

Auto, riscaldamento, scuola: in 10 anni rincari fino al 61%

Il Comune di Bologna analizza l'andamento dei prezzi dall'introduzione dell'euro: sempre più difficile mantenere la propria casa e un mezzo di trasporto

BOLOGNA

ANDREA BONZI
 abonzi@unita.it

Sempre più difficile mantenere un'auto; sempre più costoso gestire una casa e mandare i figli a scuola e all'università. I dati del Comune di Bologna sull'aumento dei prezzi negli ultimi 10 anni sotto le Due Torri - esattamente dall'entrata in vigore dell'euro - spiegano con la forza dei numeri le difficoltà di molte famiglie.

GLI AUMENTI MAGGIORI

Se è vero, infatti, che la media degli aumenti in tutti i settori - più 21% dal 2002 al 2011 - è inferiore alla media italiana (+24%) e in linea con l'inflazione (ma, attenzione, il livello assoluto dei prezzi bolognesi resta nella fascia me-

dio-alta), a pesare in maniera sostanziale sono le impennate che riguardano casa e automobile. Il gasolio per il riscaldamento è cresciuto del 61% in dieci anni, con picchi nel 2008 (+17,5%) e 2011 (+14,6%), quindi tre volte l'inflazione media e il gas del 31,7 (ma del 10% solo nel 2011). Gli affitti per la prima abitazione sono aumentati del 34,5%, e di quasi il 30% i servizi per la manutenzione e riparazione della casa. Tutto quanto riguarda questo settore segna un +33,3%.

È sempre più caro anche avere un'automobile. «Il punto non è solo acquistare un mezzo - commenta Gianluigi Bovini, capo del dipartimento Programmazione del Comune di Bologna -, ma mantenerlo: il mercato dell'auto è in crisi anche per questo». Negli ultimi 10 anni, infatti, i carburanti sono aumentati del 48% (di cui il 14,9% solo nel

2011), ma anche le officine registrano un +43% e le assicurazioni + 45,3%. In pratica, mantenere un'auto costa quasi il 50% in più di 10 anni fa. Altra mazzata sull'istruzione: le spese per iscrivere i figli alle scuole superiori e all'Università sono cresciute rispettivamente del 56,1% e del 38,9%, ben al di là dell'inflazione e degli stipendi della maggior parte dei cittadini. «I redditi a Bologna, almeno fino a due anni fa hanno tenuto, e anche le pensioni (non quelle minime) - considera Bovini -. Ma per chi perde il posto, come giovani

È sempre più dura:
 impennate di carburanti
 (+48%), affitti (+34%)
 e assicurazioni (+45%)

precarì a cui non è stato rinnovato il contratto o i dipendenti delle fabbriche che hanno chiuse, è un problema enorme»

ALIMENTI E TECNOLOGIA

Tra i rincari record si registrano anche i prezzi di gioiellerie e orologerie, più che raddoppiati in 10 anni: +133,8%, dei tabacchi (+71%), anche se in questo caso pesano gli aumenti decisi a livello nazionale. Capitolo alimentari. Negli ultimi 10 anni a Bologna sono cresciuti oltre la media i prezzi del pesce e dei prodotti ittici in generale (+31%). Decisa anche la crescita del costo al consumo per la frutta (+25%) e per la carne (+23%). Aumentano del 20% i prezzi del pane, dello zucchero e dei dolci in genere, mentre latte, uova e formaggi sono in rialzo del 15%. Più lievi i rincari per l'acqua minerale e i succhi di frutta (+8,5%). Crescono molto, invece, i listini di bar e ristoranti: +26%. L'unico settore che in 10 anni ha visto crollare i prezzi è quello delle comunicazioni, che risente però di una riduzione complessiva a livello nazionale. In media a Bologna il calo in questo settore è stato del 31%, con una punta di -74% per i telefonini. Diminuiti del 58% i prezzi anche per lettori cd, dvd e in generale per tutti gli strumenti che registrano e riproducono suoni e immagini. I prezzi di fotocamere e videocamere sono calati invece del 67%.

Pagina 1

Emilia Romagna **Buskar5**

La base Pd e il rebus chiamato Casini

Auto, riscaldamento, scuola:
 in 10 anni rincari fino al 61%